



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

Camera dei deputati

X Commissione Attività produttive, commercio e turismo

**C. 1930**

**L 84/2024**

**Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche  
di interesse strategico**

Relazione audizione ECCO Think Tank

2 luglio 2024

Il decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84 “Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico” offre un importante contributo del Paese agli sviluppi dell'**autonomia strategica della UE** per le catene del valore dei materiali critici necessari alla **transizione energetica**, a sua volta inquadrata nell'ambito delle politiche del **Green Deal**.

Il decreto **recepisce** sostanzialmente **le indicazioni del Critical Raw Materials Act**, approvato poche settimane fa in sede europea, in materia di **governance**. Positiva la previsione del coinvolgimento del **Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE)** per la verifica e la selezione dei progetti di carattere strategico e l'interlocuzione con la Commissione europea per la loro approvazione.

Al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** vengono delegate le **competenze** per tutti i titoli relativi alle autorizzazioni per **l'estrazione** e il **riciclo**. Nel merito del ruolo del MASE per le previsioni di attività di **esplorazione e l'estrazione**, i **tempi di autorizzazione sono estremamente compressi**, il che potrebbe **comportare criticità nei processi di valutazione di impatto ambientale**. In questo, **si ritiene opportuno rafforzare** nel decreto i **riferimenti di governance** sia per la parte di **tutela ambientale**, sia in relazione alla previsione di **processi partecipativi**, onde evitare il verificarsi di situazioni di criticità di accettabilità dei progetti da parte delle comunità locali. Questo in quanto, **numerosi dei siti di estrazione di carattere potenzialmente strategico** a oggi noti dalla mappatura di Ispra sono localizzati in zone protette. Sempre in merito alle fasi di ricerca e estrazione, è **positivo che il decreto dedichi un articolo a sé per il recupero di risorse minerarie da rifiuti estrattivi storici**, evidenziandone le opportunità. Anche in questo caso rimangono le problematiche appena menzionate.

Oltre alle competenze assunte dal **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** per le procedure autorizzative nello **sviluppo di impianti di raffinazione**, presso lo stesso MIMIT è strategicamente istituito il **Comitato tecnico permanente per le materie prime critiche e strategiche**, al quale è affidato il monitoraggio delle catene di approvvigionamento, oltre alla predisposizione dei Piani Nazionale delle materie prime critiche, nonché la mappatura dei **fabbisogni di questi materiali dell'ecosistema industriale nazionale**. Riteniamo che questo aspetto sia cruciale negli sviluppi della rotta tracciata dal decreto e che, anche in relazione agli sviluppi delle filiere nazionali di estrazione e raffinazione, debba essere impostato in riferimento agli **sviluppi delle tecnologie che utilizzano i materiali critici**, ovvero alla domanda previsionale degli stessi. Vanno dunque attentamente monitorate le previsioni di crescita della domanda di certi

materiali, che potrebbero essere riviste al ribasso in relazione alla sostituzione di alcuni materiali con altri, ad esempio per i casi di sviluppo di batterie per l'accumulo, incluse quelle dei veicoli elettrici, con materiali alternativi a quelli oggi utilizzati (es Sodio al posto del Litio, zolfo, grafite, ecc.), nonché dei motori per veicoli elettrici in relazione alle terre rare, con gli sviluppi di sistemi che ne possono fare a meno.

Ancora sulla **raffinazione** riteniamo importante guardare agli **sviluppi di filiere nazionali in modo strategico e integrato rispetto alle opportunità di approvvigionamento di materie prime critiche da altre filiere globali**, dato il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale come nel caso della partecipazione alla **Mineral Security Partnership**, se non anche per altre iniziative previste dal Piano Mattei.

Per quel che riguarda la raffinazione riteniamo importante **guardare agli sviluppi nazionali nel settore in modo integrato rispetto al riciclo**, ovvero sfruttando fin da subito le opportunità di sviluppo di filiere integrate in **relazione alla compatibilità dei processi tecnologici che utilizzano**. Questo, sia in previsione del **recupero** di materiali critici dai volumi di **apparecchiature tecnologiche a fine vita che ci si aspetta nel medio periodo** (ad esempio per quel che riguarda le batterie al litio dei veicoli elettrici) **sia per sfruttare le opportunità esistenti dal recupero dei RAEE**.

In proposito si ritiene che l'effetto del decreto possa essere rafforzato in relazione alle opportunità date dall'Urban Mining, ovvero potenziando l'attuale normativa sulla responsabilità estesa del produttore per i RAEE, in modo da consentire una maggiore raccolta, su cui persistono problematiche, come evidenziato dalle organizzazioni di categoria. Uno **sguardo integrato e sistemico a tutti questi aspetti** è strategico anche in previsione di una pianificazione dell'offerta e, dunque, di valutazione dei progetti estrattivi e di raffinazione, stante che una quota dei materiali critici necessari alla transizione possono derivare dal riciclo.